

Le aree protette italiane sono una formidabile risorsa per il Paese: oltre 31 mila chilometri quadrati di natura, paesaggi, oasi faunistiche declinati in una rete che partendo dai "gioielli" dei 23 parchi nazionali si articola in riserve regionali e locali. A questa "dote" vanno aggiunti 28 mila chilometri quadrati di aree a mare e oltre 650 chilometri di costa protetta. Nessun altro Paese europeo può vantare un patrimonio di tale estensione e, soprattutto, di tale pregio.

Oggi la sfida che tale patrimonio richiede è quella della valorizzazione, la sfida di rendere questi beni ambientali motore di economia sostenibile, di fruizione rispettosa degli equilibri naturali e dei "giacimenti" di biodiversità, e di nuova occupazione.

In questa ottica l'iniziativa della collana "Sentieri Sostenibili" promossa da Snam rappresenta un contributo qualificato per due ragioni. In primo luogo la presentazione e il racconto delle caratteristiche naturali e paesaggistiche svolgono una funzione non solo narrativa ma anche di concreta promozione del "prodotto parco" anche a fini turistici. E c'è poi l'aspetto della coniugazione della tutela del bene

con le ragioni dell'energia e quindi dello sviluppo. È la prova di come in un'area "inviolabile" come quella del parco possano innestarsi infrastrutture strategiche per il Paese senza nulla togliere alla "sacralità" naturalistica dei luoghi, anzi trasformandosi in strumenti di ulteriore tutela, salvaguardia, manutenzione e promozione.

Il caso della Majella, nel cuore dell'Appennino, parco che custodisce specie faunistiche e vegetali anche uniche, è emblematico. Il metanodotto che attraversa il parco per oltre 15 chilometri è invisibile e la sua realizzazione ha rappresentato una opportunità di verifica dello stato dei luoghi e un esempio di come si possa intervenire in un'area delicatissima con professionalità e attenzione.

Un esempio che è anche una "buona pratica" di collaborazione fra le autorità del Parco, Federparchi e uno dei più importanti player energetici nazionali.

Questo volume è la testimonianza di un impegno condiviso, ma anche la prova di come la cultura della sostenibilità stia avendo successo nel nostro Paese.

Gian Luca Galletti

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Minister for the Environment and Protection of Land and Sea

Italian protected areas are an extraordinary resource for the country: over 31 thousand square kilometres of nature, landscape and fauna reserves, forming a network of 23 superb national parks and other regional and local protected areas. An environmental patrimony that includes a further 28 thousand square kilometres of marine protected areas and over 650 kilometres of protected coastline. No other European country has a naturalistic heritage of such size and, most importantly, of such quality.

The challenge this patrimony sets before us today is that of promotion, a challenge to turn this environmental asset into a driving force towards sustainable economy, respect of natural balance and biodiversity, and creation of new occupation.

Against this backdrop, the “Sustainable Paths” book series promoted by Snam represents a qualified contribution for two reasons.

First of all, because presentation and explanation of natural and landscape features, besides a narrative function, also carry out a tangible action of tourism-wise promotion of the Parks dealt with in the

series. Secondly, the books illustrate a concurrence of naturalistic protection, energy, and therefore development issues, proving how an “inviolable” area like a Park can integrate with strategic national infrastructures, without compromising the naturalistic “sacredness” of the areas, if anything transforming the infrastructures into a means of further protection, safeguard, maintenance and promotion. The case of Majella Park, home to unique fauna and flora in the heart of the Apennines, is emblematic. The gas pipeline that runs across the Park for over 15 kilometres is invisible and its setting up has offered the opportunity to verify the conditions of the territory while setting a good example of how an intervention can be carried out with care and competence in such a delicate area.

An example that also stands as “good practice” of profitable collaboration between Park institutions, Federparchi and one of the main players on the national energy scene.

This book is witness to a common endeavour, and also to the success of sustainability in our country.